

in tutte le sezioni, la scheda tipo, come vuole la vecchia legge e si possano fare le elezioni con la vecchia legge? Evidentemente no.

Anche su questo la relazione è pronta, ma l'onorevole Casertano non la presenta, perchè si domanda se potrà essere discussa. Lo spettro delle elezioni immediate, infatti avvelena, paralizza, deforma tutta quanta la vita parlamentare. (*Benè!*)

Ecco perchè io mi domando se non dobbiamo ad una discussione retrospettiva, sostituirne un'altra o se, almeno, non dobbiamo ottenere affidamento che in seguito, prima o dopo le feste pasquali, queste che sono nel programma, promesse nostre agli elettori, promesse vostre alla Camera, debbano avere una soddisfazione; se non dobbiamo ottenere un impegno che tolga questo avvelenamento e questa paralisi della vita parlamentare.

Non posso fare delle proposte formali in questo momento.

Dico che la Camera italiana può lavorare, ha la possibilità di lavorare e che ci caluniamo quando diciamo che non possiamo lavorare. (*Approvazioni — Applausi*). La Camera, in fondo è molto docile; fin troppo docile. L'ultimo voto di partito del gruppo socialista ha avuto un significato. Esso toglie da un lato l'ultimo pretesto a chi volesse sostenere che, data la composizione di questa Camera uscita dalla proporzionale, non si possa governare; ma esige come corrispettivo che non si debba pretendere da essa una dedizione, esige un impegno di lavoro. Noi non possiamo lanciarci in elezioni di sangue, in un momento in cui il trionfo del fascismo sarebbe il trionfo della rivoluzione italiana.

Desidererei perciò, poichè noi stiamo parlando dei nostri lavori, che il Governo uscisse dal suo mutismo di sfinge e facesse sapere se noi siamo morti o se siamo vivi, perchè solo a questo patto potremo decidere qualche cosa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Turati, poichè ella si è rivolta alla Presidenza della Camera per denunziare che il disegno di legge relativo al diritto di dichiarare la guerra, non si trova più iscritto all'ordine del giorno e poichè ella si è rivolta ancora alla Presidenza, affinchè la relativa relazione venga presentata, mi permetto di ricordarle, per il primo punto, che questo disegno di legge si trova presso la Com-

missione seconda, e che ciò risulta dalla pagina 105 dell'ordine del giorno.

Circa il secondo punto, ella sa che non il Presidente della Camera, ma la Camera, a norma dell'articolo 67 del regolamento, può assegnare un termine alle Commissioni per la presentazione delle relazioni.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Nava. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Non vorrei che si potesse attribuire a mala volontà il fatto che non sia stata presentata alla Camera la relazione su questo progetto di legge, che, per l'andamento dei lavori parlamentari, non credo che, in questo scorcio dei nostri lavori, potrebbe essere discusso.

Prego la Camera di considerare che la Commissione degli esteri, in questi ultimi mesi, ha avuto un improbo lavoro e che, malgrado ciò, questo disegno di legge di eccezionale importanza fu dalla Commissione discusso; e, dopo una elaborata discussione, la Commissione nominò me come relatore. La relazione è pronta: ma io non ho mai avuto la possibilità, per gli incalzanti lavori della Commissione, di sottoporla al giudizio della Commissione stessa; avevo intenzione di farla discutere nei passati giorni, quando, per deliberazione della Camera, si stabilì che si dovesse discutere nella nostra Assemblea il bilancio degli affari esteri. Fu allora che noi sollecitammo il relatore del bilancio a presentare alla Commissione la sua relazione, e questa relazione fu discussa e immediatamente presentata.

Queste le ragioni per le quali non è stato materialmente possibile presentare la relazione alla Camera. Credo che la Camera giustificherà questo stato di cose, che non deve essere certamente attribuito a mala volontà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amendola. Ne ha facoltà.

AMENDOLA. Non ho consentito, in generale, coll'onorevole Gasparotto e coi suoi amici nella questione a cui si riferisce l'oggetto della loro mozione, nè potrei prendere l'impegno di consentire per la tesi che essi abbiano eventualmente a sostenere, e che io in questo momento non conosco, qualora la mozione dovesse essere discussa.

Ritengo peraltro che il dissenso passato o il dissenso eventuale non siano una